

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RISOLUZIONI

CONSIGLIO

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 26 settembre 2008

«Portare avanti la politica spaziale europea»

(2008/C 268/01)

IL CONSIGLIO,

VISTO l'accordo quadro tra la Comunità europea e l'Agenzia spaziale europea, entrato in vigore nel maggio 2004, e la crescente cooperazione tra le due parti;

RAMMENTANDO gli orientamenti emersi dalle sessioni del consiglio «Spazio» del 25 novembre 2004, del 7 giugno 2005 e del 28 novembre 2005;

PONENDO L'ACCENTO sulla risoluzione del consiglio «Spazio» del 22 maggio 2007, che ha accolto con favore, appoggiandola, la politica spaziale europea ed ha gettato le basi programmatiche della politica spaziale in Europa;

RILEVANDO che la risoluzione ha invitato la Commissione europea, il direttore generale dell'ESA e gli Stati membri dell'Unione europea e dell'ESA a controllare e valutare l'attuazione della politica in questione nell'ambito del campo di applicazione dell'accordo quadro, compresa l'attuazione delle questioni chiave definite negli allegati della risoluzione;

RILEVANDO che gli Stati membri, sulla scorta del piano di attuazione della politica spaziale europea, hanno identificato come prioritari due settori d'azione programmatici, ossia la riuscita implementazione di Galileo e del GMES (sistema globale di osservazione per l'ambiente e la sicurezza), nonché diverse questioni orizzontali;

RICONOSCENDO i significativi progressi realizzati in questi settori, come si evince dalla relazione comune ESA-CE sull'andamento dei lavori, e PLAUDENDO ai progressi compiuti nell'instaurare una strategia di relazioni internazionali per lo spazio in Europa;

RIAFFERMA al riguardo l'importanza, per l'Europa, di mantenere un accesso autonomo allo spazio, un programma scientifico di livello mondiale, i suoi servizi di punta in materia di applicazioni satellitari per la meteorologia operativa e le comunicazioni commerciali nonché una base tecnologica forte e innovativa;

SOTTOLINEA l'importanza di un rafforzamento del coordinamento tra i programmi di sviluppo della tecnologia spaziale della CE e quelli dell'ESA, in particolare in relazione alle tecnologie spaziali che sono cruciali per evitare la dipendenza strategica dell'Europa;

RICHIAMA le discussioni tenute dai ministri europei incaricati dello spazio nella loro riunione informale di Kourou, il porto spaziale europeo, il 21 e 22 luglio 2008.

I. UN CONCETTO PER L'EUROPA NELLO SPAZIO

RICONOSCENDO che la politica spaziale europea ha imposto il concetto del rafforzamento dell'Europa nel suo ruolo di leader mondiale dello spazio in grado di far fronte ai bisogni delle politiche e degli obiettivi europei in termini di applicazioni, servizi e infrastrutture connesse, contribuire alla sua influenza societale, culturale, economica e scientifica, svilupparne il potenziale industriale e scientifico e assicurarne l'autonomia politica e tecnologica in modo ragionato, coerente e realistico;

RICONOSCENDO che tale politica, fondata sull'UE, l'ESA e i loro rispettivi Stati membri implicati nel programma spaziale europeo, dovrebbe continuare ad essere attuata ed ulteriormente sviluppata, mantenendo obiettivi ambiziosi nei limiti delle capacità messe a disposizione per la ricerca e le applicazioni operative;

SOTTOLINEANDO che tutte le attività spaziali dell'Europa contribuiscono agli obiettivi del trattato sullo spazio extratmosferico delle Nazioni Unite e rispettano integralmente i principi ivi sanciti, in particolare:

- l'esplorazione e l'uso dello spazio extratmosferico a vantaggio e nell'interesse di tutti i paesi ed il riconoscimento dello spazio extratmosferico come provincia che appartiene a tutta l'umanità,
- l'uso dello spazio extratmosferico per fini esclusivamente pacifici,
- la promozione della cooperazione internazionale nell'esplorazione e nell'uso dello spazio extratmosferico,
- e che l'Europa appoggia gli sforzi attualmente prodigati dalla commissione delle Nazioni Unite sull'uso pacifico dello spazio extratmosferico (COPUOS) in materia di limitazione e prevenzione dei rottami spaziali;

SOTTOLINEANDO l'importanza di rafforzare il sostegno pubblico ai fini dello sviluppo delle tecnologie spaziali, assicurare la complementarità delle azioni e massimizzare le sinergie con gli sviluppi di tipo non spaziale;

RICONOSCENDO che l'Unione europea, l'ESA e i loro rispettivi Stati membri sono i tre attori principali della politica spaziale europea e PONENDO L'ACCENTO sul fatto che l'Unione europea sta assumendo competenze sempre crescenti in campo spaziale, connesse in special modo alle applicazioni spaziali, in sintonia con quelle di un attore globale e che apportano un valore aggiunto all'ESA ed agli Stati membri, rispettando nondimeno il ruolo e le competenze di ciascuno di essi;

CONSIDERANDO che, posto quanto precede e nel contesto della politica spaziale europea, l'Unione europea e l'ESA, come pure i loro rispettivi Stati membri, sono attori spaziali di spicco e svilupperanno l'Europa in quanto potenza spaziale leader sulla scena internazionale. In questo contesto IDENTIFICA i seguenti aspetti che dovranno essere discussi:

- in sintonia con la strategia in materia di relazioni internazionali, promuovere un approccio coerente nei riguardi della cooperazione internazionale nei programmi spaziali, dato il loro carattere mondiale, pur nella consapevolezza che l'Europa dovrebbe poter far fronte alla concorrenza mondiale. L'esplorazione del sistema solare, l'ambiente terrestre e lo sviluppo sostenibile sono i settori prioritari per l'attuazione della cooperazione internazionale,
- assicurare, per tutti gli Stati membri dell'UE e dell'ESA, un accesso libero ed equo ai benefici delle attività spaziali in termini di politiche pubbliche, dati scientifici, sviluppo tecnologico, attività industriali e servizi,
- rafforzare i meccanismi esistenti per coordinare le competenze europee e gli investimenti nello spazio finanziati da

fonti comunitarie, intergovernative e nazionali, nonché instaurare i meccanismi atti a migliorare le sinergie tra i programmi spaziali civili e quelli della difesa, rispettando nel contempo le esigenze specifiche di entrambi i settori, compresi le competenze decisionali e i meccanismi finanziari rispettivi,

- garantire all'UE, all'ESA e ai loro rispettivi Stati membri la continuità di un accesso allo spazio, a condizioni accettabili, autonomo, affidabile e dal buon rapporto costi/benefici, fondato sulla disponibilità di una serie di lanciatori di livello mondiale adeguati e competitivi come pure di un porto spaziale operativo europeo,
- unificare per il tramite dell'UE, in base alle esigenze programmatiche dell'UE e degli Stati membri dell'ESA e dell'UE, la loro domanda di applicazioni spaziali, attraverso un processo trasparente che permetta all'UE di individuare i bisogni degli utenti, stabilire priorità ed assicurare la continuità dei servizi. La manutenzione degli strumenti necessari per prestare tali servizi, incluso il relativo finanziamento, dovrebbe essere realizzata in partenariato con i soggetti interessati e, se del caso, con gli operatori,
- promuovere l'elaborazione di un appropriato quadro regolamentare per facilitare il rapido emergere di servizi a valle innovativi e concorrenziali, in particolare allo scopo di garantire un'ampia destinazione dello spettro radio per tutte le applicazioni basate sulla tecnologia spaziale,
- organizzare la governance dello spazio in sintonia con la risoluzione del 4° consiglio «Spazio» e con le ambizioni politiche dell'UE, dell'ESA e dei loro rispettivi Stati membri, in special modo l'ottimizzazione del processo decisionale nel settore spaziale in seno al Consiglio dell'Unione europea, nonché in altre istituzioni dell'UE,
- elaborare adeguati strumenti e meccanismi di finanziamento dell'UE, tenendo conto delle peculiarità del settore dello spazio, della necessità di rafforzare la sua competitività in generale e quella della sua industria, nonché della necessità di una struttura industriale equilibrata; e rendere disponibili adeguati investimenti comunitari a lungo termine a favore della ricerca connessa allo spazio e dell'operatività di applicazioni spaziali sostenibili, a vantaggio dell'Europa e dei suoi cittadini, in particolare esaminando tutte le conseguenze a livello delle politiche connesse allo spazio nel quadro delle prossime prospettive finanziarie,
- rafforzare la cooperazione con i paesi in via di sviluppo;

SOTTOLINEA il valore aggiunto, per i ministri degli Stati membri dell'UE e dell'ESA responsabili dello spazio, di incontrarsi ogni-qualvolta ciò risulti utile per discutere le principali questioni politiche secondo un'appropriata tabella di marcia.

II. PRIORITÀ ATTUALI

ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE i seguenti significativi progressi nei programmi Galileo e GMES:

- il successo del lancio e della validazione in orbita di GIOVE-B, che hanno permesso la dimostrazione di nuove tecnologie cruciali necessarie alla performance del sistema Galileo,
- le conclusioni del Consiglio UE del novembre 2007 e la successiva adozione, da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, del regolamento concernente il proseguimento dell'attuazione dei programmi europei GNSS, che ha chiarito la governance pubblica della fase di dispiegamento di Galileo e delle operazioni EGNOS e le implicazioni delle azioni per il finanziamento di Galileo,
- la decisione degli Stati membri dell'ESA di avviare il programma sulla componente spaziale del GMES; la conclusione dell'accordo CE-ESA che prevede il contributo comunitario a detto programma e la messa a disposizione, da parte della CE, dei primi finanziamenti operativi attraverso l'attuazione di un'azione preparatoria del GMES nel 2008,
- la dimostrazione di servizi preoperativi nell'ambito del GMES al Forum GMES di Lille,
- l'avvio del partenariato GMES/Africa attraverso il cosiddetto «Processo di Lisbona sul GMES e l'Africa» nell'ottica di servire gli utenti africani,
- la proposta riguardante l'architettura fondamentale del GMES descritta nella tabella di marcia di Monaco;

RIAFFERMA che la rapida attuazione sia di Galileo sia del GMES resta prioritaria.

A. GALILEO

RICONOSCENDO che Galileo rappresenta il primo programma spaziale che è il fiore all'occhiello dell'UE;

INVITA la Commissione a prendere in considerazione e analizzare le difficoltà passate al fine di mettere pienamente a frutto questa esperienza;

ATTENDE CON INTERESSE la creazione del Gruppo interistituzionale Galileo;

SOTTOLINEA la necessità di rafforzare il coordinamento tra la Commissione europea, l'ESA e i pertinenti Stati membri in relazione alla R&S per i sistemi, i servizi e le applicazioni di navigazione satellitare;

PONE L'ACCENTO sulla costante collaborazione con i partner internazionali su questioni di compatibilità e interoperabilità dei sistemi;

INVITA la Commissione a affrontare la questione delle implicazioni di ordine giuridico del fatto che la Comunità europea acquisisca la proprietà dei beni tangibili e intangibili da essa

finanziati connessi alle applicazioni spaziali, quali quelle dei programmi Galileo e EGNOS, in special modo con riguardo alle questioni di responsabilità.

B. GMES

RICORDANDO che il GMES è un'iniziativa orientata agli utenti che dovrebbe massimizzare lo sfruttamento dei centri, capacità e servizi di osservazione terrestre — spaziali o meno — esistenti in Europa, tra cui EUMETSAT, il centro satellitare dell'UE, ecc.;

SOTTOLINEA che le infrastrutture di osservazione terrestre in situ che gli Stati membri sostengono, unitamente alle infrastrutture di osservazione spaziale, rappresentano un considerevole contributo alle capacità di osservazione terrestre e dovrebbero essere messe a disposizione del GMES in via permanente;

SOTTOLINEA che la continuità dei dati e del servizio è indispensabile e che essa deve essere garantita dall'Unione europea, in particolare tramite finanziamenti a lungo termine, basati su partenariati per le singole componenti del GMES;

RIBADISCE il ruolo dell'ESA in quanto agenzia di sviluppo e di approvvigionamento per le missioni dedicate «Sentinel» del GMES, e in quanto coordinatore dell'intera componente «Space» del GMES, compresi i contributi messi a disposizione dagli Stati membri, EUMETSAT ed altri partner del GMES;

INVITA la Commissione a definire per il GMES un quadro giuridico adeguato, coinvolgendo, se del caso, il segretariato generale del Consiglio e ad esaminare le implicazioni della certificazione dei dati satellitari rilevati a distanza;

SOTTOLINEA che molti servizi di informazione del GMES hanno il carattere di un bene pubblico europeo e debbono essere messi a disposizione in ottemperanza ad un principio di accesso integrale e aperto a tutti, fatti salvi alcuni vincoli, quali la sicurezza;

RAVVISA la necessità di elaborare un piano d'azione che sfoci nell'istituzione di un programma dell'UE per il GMES inteso ad assicurare la continuità dei servizi del GMES e dei dati critici di osservazione di cui essi necessitano. Tale piano d'azione dovrebbe comprendere:

- una strategia per la governance del GMES in generale e di tutte le sue componenti, che individui i pertinenti attori con i ruoli e le responsabilità rispettivi, e che sia fondata su una serie di partenariati del GMES, nonché su intese relative ad una partecipazione adeguata degli Stati membri dell'ESA che non sono membri dell'UE,
- un piano di finanziamento sostenibile del GMES, basato su una valutazione dei bisogni finanziari globali per il GMES e sulla definizione della strategia di bilancio ai livelli nazionale e europeo, tenendo conto delle tre fasi successive: fase di R&S, da finanziare tramite stanziamenti R&S, fase di transizione con finanziamenti misti di R&S e operativi, fase operativa, con finanziamenti mirati alle operazioni che implicano gli utenti,

- la definizione di meccanismi operativi di prestazione di servizi per ciascun servizio GMES, compresa l'identificazione dei rispettivi operatori,
- la definizione tra l'UE e gli Stati membri di un processo di formalizzazione dei rispettivi impegni a contribuire al GMES attraverso infrastrutture di osservazione e di servizio esistenti in situ,
- l'individuazione del ruolo dell'iniziativa GEO e di altre iniziative intergovernative o multilaterali, come il CEOS, nell'accesso a tutto l'insieme dei dati disponibili, nonché del contributo del GMES a questi sforzi internazionali,
- un processo di definizione di una politica globale in materia di dati per tutti i dati generati dal sistema GMES, che comprenda un'adeguata etichettatura e una politica di sicurezza in materia di dati intesa ad assicurare che tutti i dati sensibili saranno pienamente protetti e resteranno riservati;

ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE:

- la proposta della Commissione europea di una nuova azione preparatoria nel progetto preliminare di bilancio per l'esercizio 2009, che spiani il cammino ad un futuro finanziamento della fase operativa del GMES,
- l'intenzione della Commissione di affrontare tutti questi aspetti in una comunicazione che sarà adottata entro la fine di ottobre 2008, previa consultazione dei principali interessati e avendo, in particolare, convenuto con l'ESA un approccio programmatico globale relativamente alla componente spaziale del GMES,
- l'intenzione del direttore generale dell'ESA, previa consultazione degli Stati membri dell'ESA e della Commissione, di sottoporre al consiglio ESA a livello ministeriale di novembre 2008 una proposta di programma relativo al segmento 2 della componente spaziale del GMES.

III. NUOVE PRIORITÀ NELL'AMBITO DELLA POLITICA SPAZIALE EUROPEA

METTE IN RISALTO che il Consiglio europeo, il 14 marzo 2008, ha accolto con soddisfazione la relazione comune dell'Alto Rappresentante e della Commissione europea sui cambiamenti climatici e sulla sicurezza internazionale, in cui si è rammentato, in particolare, che nel 2007 la maggior parte degli appelli di emergenza all'aiuto umanitario da parte dell'ONU sono da collegare al clima, ed ha individuato l'effetto moltiplicatore che i cambiamenti climatici esercitano sui rischi per la sicurezza;

RAMMENTA che il Consiglio europeo ha chiesto al Consiglio dell'Unione europea di presentare raccomandazioni circa un'adeguata azione di follow-up in materia;

INDIVIDUA i seguenti quattro settori prioritari nell'attuazione della politica spaziale europea per il periodo a venire.

A. SPAZIO E CAMBIAMENTI CLIMATICI

CONSIDERANDO che le sfide connesse alle condizioni climatiche cui fa fronte l'umanità sono di rilevanza mondiale e che l'UE sta adattando le sue politiche in modo da affrontarle;

SOTTOLINEA l'obiettivo di migliorare in termini sia qualitativi sia quantitativi la comprensione della portata dei cambiamenti climatici e delle relative conseguenze, e la necessità di mantenere ed ampliare i contributi europei a tale comprensione ed alla relativa modellistica, al fine di fornire la base di conoscenze comprovate per le decisioni cruciali da adottare in politica ambientale;

RICONOSCE l'unicità del contributo dei programmi spaziali che, attraverso la loro capacità di osservazione globale e la loro azione a lungo termine, forniscono la serie di dati occorrenti alla comunità scientifica per le ricerche in materia di cambiamenti climatici, integrando altri strumenti di osservazione e misura;

RICONOSCE il contributo del programma dell'ESA «Pianeta vivente» e delle missioni spaziali nazionali nell'ambito delle scienze della terra, dei programmi operativi EUMETSAT e dell'infrastruttura della componente spaziale GMES alla raccolta di osservazioni grazie a cui l'Europa desume le serie storiche dei parametri climatici e comprende i principali processi climatici;

INVITA la comunità scientifica, congiuntamente con la Commissione europea, l'ESA e l'EUMETSAT, a definire come l'insieme dei servizi GMES e degli archivi europei dell'osservazione spaziale possano contribuire nel modo più efficace a fornire dati che includano le variabili climatiche essenziali per la ricerca scientifica;

INVITA la Commissione a condurre uno studio per valutare i bisogni di accesso totale a dati standardizzati e di maggiore potenza di elaborazione, e i mezzi per soddisfarli, tenendo conto delle capacità e del networking esistenti in Europa;

ACCOGLIE CON FAVORE la preparazione congiunta ESA/EUMETSAT di una proposta concernente un programma relativo al Meteosat di terza generazione (MTG), che sarà presentata al consiglio ESA a livello ministeriale di novembre 2008 e successivamente al consiglio EUMETSAT; incentrandosi sulla meteorologia operativa, l'MTG contribuirà anche al GMES, al monitoraggio del clima e, quindi, al rilevamento del cambiamento climatico mondiale.

B. CONTRIBUTO DEL SETTORE SPAZIALE ALLA STRATEGIA DI LISBONA

METTE IN RISALTO che il settore spaziale, in quanto ambito di R&S ad alta tecnologia e attraverso lo sfruttamento economico dei suoi risultati, può contribuire a conseguire gli obiettivi di Lisbona in modo da soddisfare le ambizioni dell'UE in campo economico, formativo, sociale ed ambientale, e le aspettative dei suoi cittadini e in modo da realizzare gli obiettivi di Lisbona per la crescita e l'occupazione, offrendo nuove opportunità economiche e soluzioni innovative per vari servizi in tutta Europa, contribuendo così alla coesione territoriale;

RITIENE che, con l'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, il 18 dicembre 2006, del settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, con il suo nuovo capitolo tematico «Spazio» facente parte del programma specifico «Cooperazione», l'UE ha riconosciuto il settore spaziale come una delle priorità e delle pietre angolari della società europea dei saperi;

SOTTOLINEA che dalle applicazioni spaziali, come le telecomunicazioni via satellite, i sistemi EGNOS e Galileo e il GMES, si attende la creazione di concrete opportunità di mercato a livello mondiale, specialmente per le PMI, grazie allo sviluppo di servizi a valle con valore aggiunto; e che l'UE, l'ESA e i loro rispettivi Stati membri devono ottimizzare conseguentemente il valore da essi ottenuto da tali risorse spaziali. Questa crescita dovrebbe essere promossa al fine di accelerare l'emergere di possibilità economiche e lo sviluppo di servizi capaci di integrare senza soluzione di continuità i sistemi satellitari di navigazione, osservazione e comunicazione e di combinarli con le reti terrestri. Il conseguimento di tale obiettivo richiede un adeguato quadro regolamentare, un accesso rafforzato allo spettro radio per le applicazioni spaziali e l'elaborazione di norme nei pertinenti settori;

RILEVA che potrebbe quindi essere presa in considerazione l'inclusione delle attività spaziali nell'iniziativa *Lead Market*.

C. SPAZIO E SICUREZZA

EVIDENZIA l'importante contributo del settore spaziale alla PESC/PESD, compresi i compiti di Petersberg, e quindi alla sicurezza dei cittadini europei;

RAMMENTA che i beni spaziali sono divenuti indispensabili per la nostra economia e che occorre quindi garantirne la sicurezza; SOTTOLINEA che l'Europa, in sintonia con la sua aspirazione a rafforzare il proprio ruolo di leader di statura mondiale nel settore spaziale, deve sviluppare una capacità operativa europea di monitoraggio e controllo della propria infrastruttura spaziale e dei rottami spaziali, basata inizialmente sugli attivi esistenti a livello sia nazionale sia europeo, avvantaggiandosi delle relazioni

che possono essere instaurate con altre nazioni partner e delle loro capacità;

RITIENE che, tenuto conto del carattere internazionale e politico di tale capacità, l'Unione europea, in collegamento con l'ESA e con i rispettivi Stati membri, debba assumere un ruolo attivo nel creare progressivamente tale capacità e un'adeguata struttura di governance;

SOTTOLINEA la necessità, per l'Europa, abbia la capacità di individuare inottemperanze all'attuazione di trattati o di obblighi internazionali, come strumento essenziale di difesa e promozione dei valori europei;

ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE, nell'ambito delle competenze decisionali e dei meccanismi finanziari del quadro esistente, l'instaurazione del dialogo strutturato tra gli interlocutori istituzionali europei in risposta alla risoluzione del consiglio «Spazio», del 2007, con l'obiettivo di conseguire una significativa intensificazione del coordinamento delle attività in materia di spazio, sicurezza e difesa, con la partecipazione della Commissione europea, del segretariato generale del Consiglio, dell'Agenzia europea per la difesa, dell'ESA e degli Stati membri;

RAMMENTANDO che il GMES si basa su talune capacità di osservazione a duplice uso, e che il sistema Galileo, il GMES e i sistemi di comunicazione via satellite forniranno servizi suscettibili di interesse per alcune applicazioni nel campo della sicurezza;

RICONOSCE che l'utilizzo di Galileo e del GMES da parte di un'utenza militare deve essere conforme al principio secondo cui Galileo e il GMES sono sistemi civili soggetti ad un controllo civile, e che pertanto qualsiasi modifica a tale principio dovrebbe essere esaminata alla luce del titolo V del trattato UE e in particolare degli articoli 17 e 23, nonché nell'ambito della convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea;

METTE IN RISALTO la necessità di:

- definire i modi e i mezzi per migliorare il coordinamento tra programmi spaziali civili e di difesa con accordi a lungo termine,
- sviluppare una capacità in grado di soddisfare i bisogni dell'utenza europea di una conoscenza globale della situazione relativa all'ambiente spaziale mediante un'attività coordinata in ambito europeo, ed eventualmente con altri partner,
- riconoscere la dipendenza dell'Europa da fornitori extraeuropei per determinate tecnologie e componenti spaziali critici, porre in essere strategie di attenuazione volte ad assicurare l'accesso europeo garantito e adottare concreti provvedimenti per ottenere una riduzione della dipendenza dell'Europa;

SOTTOLINEA i vantaggi di avvalersi di capacità ed infrastrutture esistenti a livello sia nazionale, sia europeo;

PRENDE ATTO dell'intenzione della DG ESA di sottoporre al consiglio ESA a livello ministeriale di novembre 2008 una proposta di un programma sulla conoscenza della situazione in ambito spaziale, che getti le basi della capacità operativa e rispetti i ruoli rispettivi dell'agenzia europea per la difesa e degli Stati membri dell'UE e dell'ESA.

D. ESPLORAZIONE SPAZIALE

ACCOGLIE CON FAVORE il riuscito lancio del laboratorio Columbus dell'ESA e le soddisfacenti dimostrazioni del veicolo di trasferimento automatizzato (ATV) «Jules Verne» quali progetti di sviluppo tecnologico genuinamente europei e fattori fondamentali per assicurare all'Europa un accesso alla Stazione spaziale internazionale (ISS) e un permanente utilizzo di quest'ultima;

AFFERMA che l'esplorazione spaziale costituisce un impegno politico e globale e che l'Europa dovrebbe intraprendere la propria azione nell'ambito di un programma mondiale, senza alcun monopolio o accaparramento da parte di singoli paesi, con una partecipazione dei diversi attori con le proprie capacità e priorità;

EVIDENZIA che per l'Europa è necessario elaborare una prospettiva comune ed una programmazione strategica di esplorazione a lungo termine, che salvaguardi le sue posizioni chiave, basandosi quindi sui settori in cui essa eccelle; pertanto, il necessario dialogo politico con gli altri Stati che partecipano al programma mondiale di esplorazione deve essere ulteriormente sviluppato e promosso sulla scena internazionale dall'Unione europea, dall'ESA e, dai loro rispettivi Stati membri, ciascuno nel suo specifico ruolo e in stretto coordinamento reciproco;

ACCOGLIE CON FAVORE la proposta della Commissione di organizzare una conferenza politica ad alto livello su un concetto mondiale a lungo termine per l'esplorazione dello spazio, che avvii un dibattito pubblico sul ruolo dell'Europa in questo impegno mondiale e sulla base di idonei studi preparatori coordinati dall'ESA volti a valutare i settori di eccellenza europei ed elaborare svariati scenari di un contributo europeo con i costi e la programmazione relativi;

PRENDE ATTO della strategia di esplorazione globale, in cui si delinea il coordinamento globale dei programmi di esplorazione umana e robotica delle principali potenze, ed anche la possibilità, successivamente, di una spedizione umana su Marte;

AFFERMA che l'Europa, basandosi sul suo passato di successi ottenuti nell'attività di esplorazione nel corso di alcuni decenni in cui le scienze hanno rappresentato l'elemento propulsivo fondamentale, è impegnata a svolgere un ruolo significativo nelle attività internazionali di esplorazione del sistema solare e di approfondita comprensione delle condizioni che permettono la vita fuori dal nostro pianeta, e RICONOSCE che soltanto grazie ad un investimento prolungato l'Europa potrà conseguire una propria affermazione quale pilastro fondamentale di queste attività;

È CONSAPEVOLE che le tecnologie da sviluppare devono essere valutate accuratamente in vista dell'adozione di decisioni cruciali, e EVIDENZIA che queste ultime possono avere ripercussioni durature sulla percezione delle capacità scientifiche e tecnologiche europee nel mondo e nell'autopercezione dei cittadini europei;

SOTTOLINEA il valore dell'esplorazione spaziale nell'ispirare i giovani europei a scegliere attività in campo scientifico e tecnologico, rafforzando le capacità europee in questi settori.